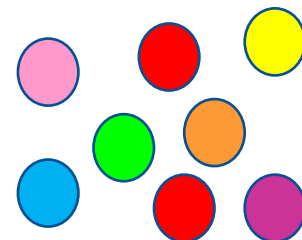


BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“DALLE NORME ALLE AZIONI”

modelli risorse e strumenti

Oristano, 22 novembre 2013



Itinerario di approfondimento con aperture operative ...

- ...➤ Riprendiamo “i fili” del discorso: il quadro *culturale* e di *sistema*: le aperture che possono esserci utili.
- ...➤ Condividiamo alcuni significati.
- ...➤ L'attenzione ai BES: una *novità* ?
- ...➤ Proviamo a definire *i tratti di una scuola inclusiva*
- ...➤ Ma quanto siamo inclusivi a scuola?
- ...➤ I tratti di una scuola *inclusiva* nel POF
- ...➤ *Lavoriamo insieme* per costruire una scuola inclusiva.
- ...➤ *L'inclusione in classe*: approcci didattici e strategie
- ...➤ Progettiamo, organizziamo ... sperimentiamo ... e ...
- ...➤ Raccontiamo la nostra esperienza: buone prassi

Itinerario di approfondimento con aperture operative ...

- Riprendiamo alcuni “fili” e significati ...
- Ma quanto siamo inclusivi a scuola?
- I tratti di una scuola inclusiva nel POF



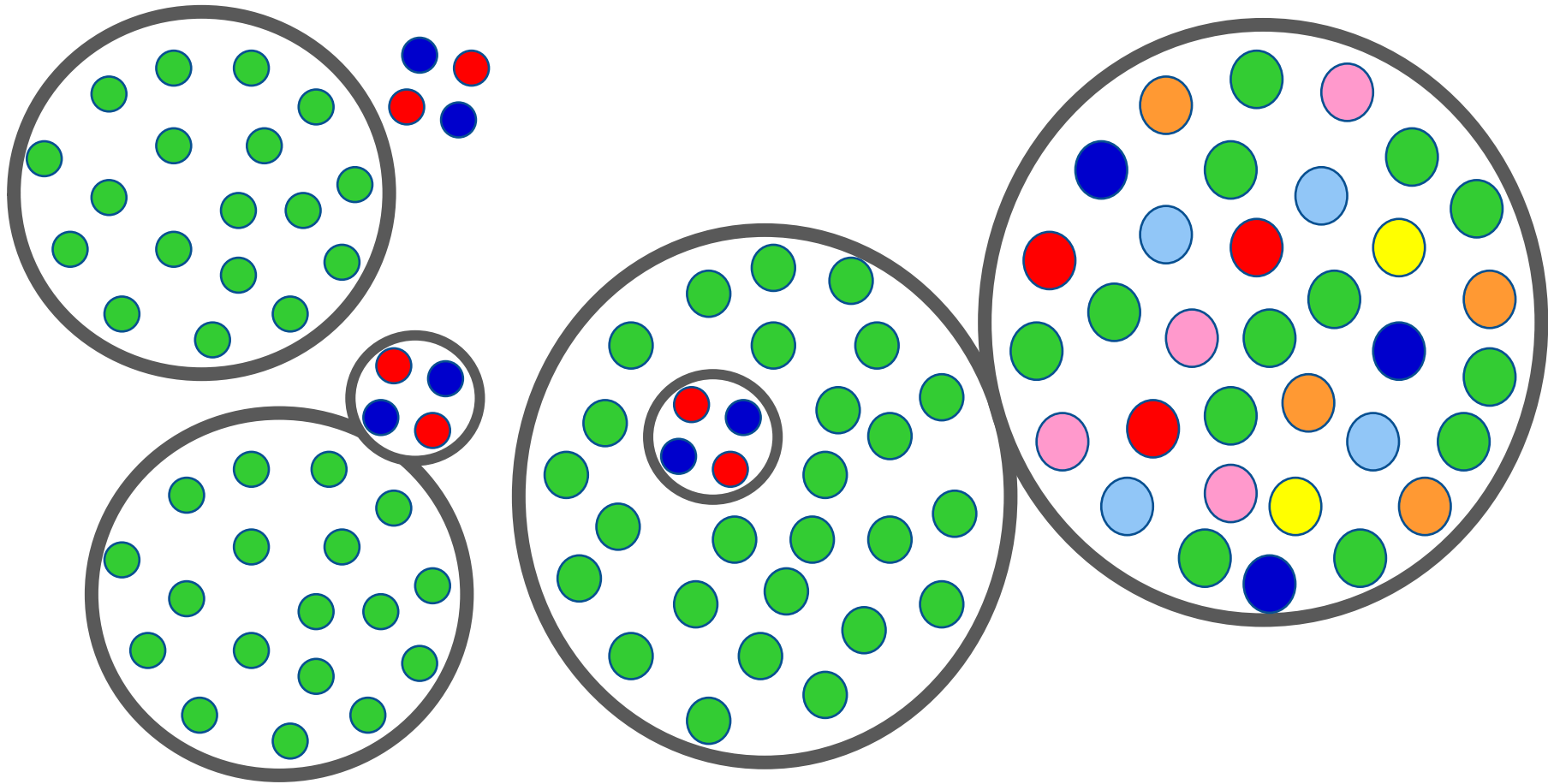
- Lavoriamo insieme per costruire una scuola inclusiva
- Gli *strumenti* per la programmazione dell'inclusione:
il **Piano Annuale** per l'Inclusività
il **Piano Didattico Personalizzato** con *altri* BES (? ...)



workshop pomeridiano

Costruiamo alcuni strumenti per la programmazione
modelli di PAI e il PDP (*struttura e voci*)

Riprendiamo i fili del discorso: la prospettiva inclusiva

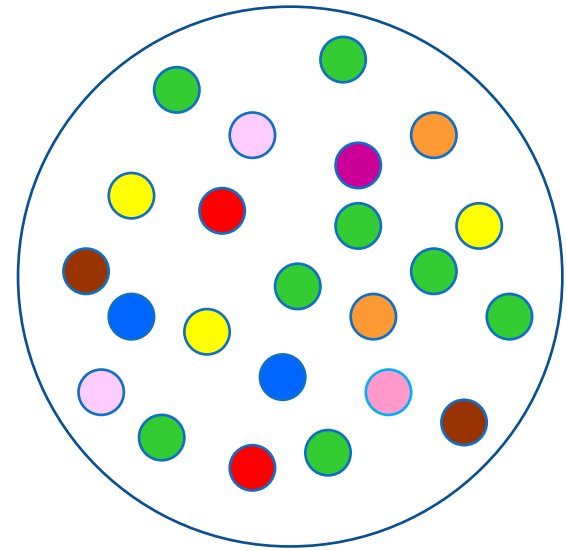


Condividiamo alcuni significati

INCLUSIONE

Riguarda tutti gli alunni: una scuola inclusiva è una scuola che garantisce a ognuno le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica

Rimuove gli ostacoli ...



Costituzione, 1948

art. 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... senza distinzioni ... di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”

Che cosa comporta?

“**Inclusione** implica il *cambiamento*: è un percorso verso la crescita illimitata degli *apprendimenti* e della *partecipazione* di *tutti* gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente. Tuttavia l’inclusione comincia a realizzarsi non appena *ha inizio il processo per la crescita della* **partecipazione**.

Una scuola inclusiva è una scuola *in movimento*.”

«inclusione»

«ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione»

«risorse per sostenere l’apprendimento e la partecipazione»

«sostegno alla diversità»

PARTECIPAZIONE

Significa *apprendere insieme agli altri e collaborare attraverso esperienze di apprendimento condivise.*

Richiede un coinvolgimento attivo nell'apprendimento e una consapevolezza propria rispetto a come l'educazione è vissuta.

Riguarda l'essere riconosciuti, accettati e apprezzati per se stessi.

*Tony Booth e Mel Ainscow "Index for Inclusion"
trad. Centro Studi Erickson Trento, 2008*

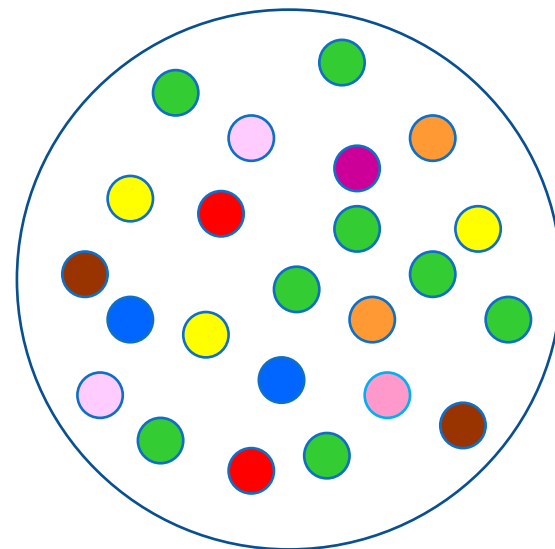
La partecipazione per l'integrazione: dal gruppo al gruppo di apprendimento



Il nuovo modello di classificazione approccio bio-psico-sociale

L'ICF fa riferimento *non più alle menomazioni e disabilità* ma alle funzioni/strutture corporee e alle attività della persona .

Permette di valutare *non la patologia*, ma il grado di salute degli individui attraverso il concetto di **funzionamento**



L'approccio biopsicosociale considera la *globalità* e la *complessità* del funzionamento di una persona, NON si ferma agli aspetti biostrutturali. Correla le condizioni di salute con l'ambiente per individuare gli ostacoli da rimuovere e gli interventi facilitatori.

Condizione di
salute personale

(malattia/disturbo)



Fattori Contestuali

ambientali: facilitatori/barriere
(fisico, culturale, politico ...)

personali

(background, autostima,
identità, motivazione)

Situazione di disabilità

dipende dalla qualità
della relazione

tra

condizione di salute
individuale,
fattori contestuali
personali (**BES**)

e

fattori contestuali
ambientali (**risposte**)

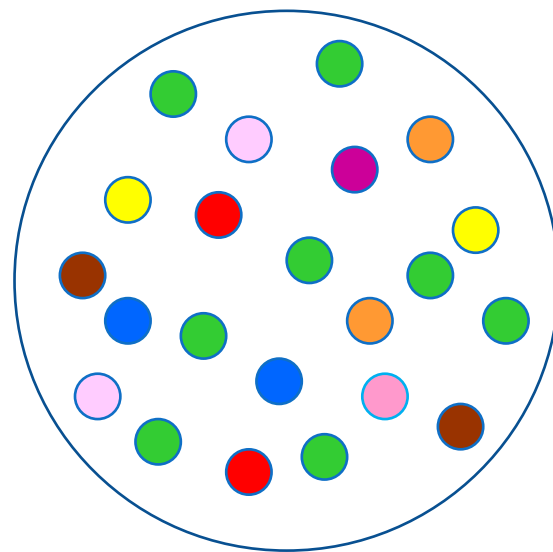
bisogni educativi **comuni**



Situazione di funzionamento personale *problematica* che **OSTACOLA** l'apprendimento e la partecipazione, legata a *motivi differenti*: biologici, di comportamento, di relazione, sociali, culturali
(*fattori personali e ambientali*)



bisogni educativi **speciali**



Non ci sono bisogni educativi “normali” e “speciali” :

i bisogni educativi sono comuni

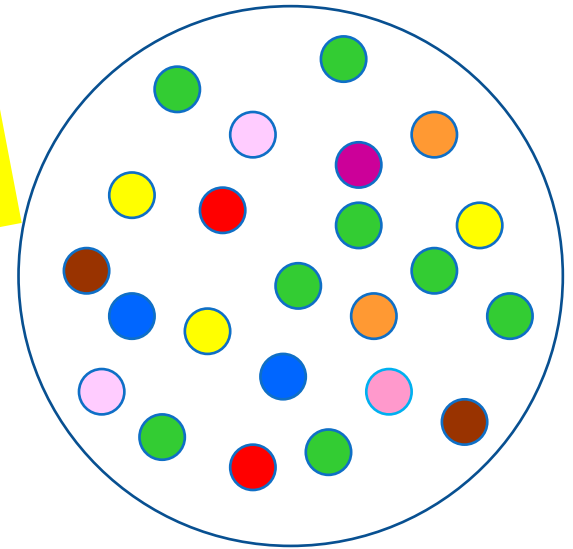
(accettazione, valorizzazione, autostima, competenza, autorealizzazione, appartenenza, socializzazione ...)

<i>disturbi psichici</i>	<i>disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività</i>	funzionamento cognitivo limite o <i>borderline</i> (potenziali intellettivi non ottimali QI 70/85)
<i>patologie motorie, sensoriali, neurologiche</i>	<i>comportamenti problema: disturbi condotta, bullismo, alimentari, dipendenze</i>	famiglie patologiche, disgregate, trascuranti, deprese, conflittuali
<i>1. disabilità ritardi nello sviluppo</i>	<i>disturbi dell'immagine di sé e dell'identità</i>	svantaggio culturale
<i>ritardo mentale</i>	<i>problemi motivazionali</i>	<i>3. svantaggio linguistico</i>
<i>disturbi dello spettro autistico</i>	<i>difficoltà emozionali: timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione</i>	famiglie deprivate (svantaggio socio- economico)
<i>DSA</i>	<i>insicurezza e disorientamento del progetto di vita</i>	
<i>difficoltà di linguaggio</i>		
<i>2. disturbi evolutivi specifici disturbi comprensione del testo</i>		
<i>difficoltà visuo- spaziali e motorie</i>		
<i>disprassia evolutiva</i>		

L'attenzione ai BES: una novità?

BES

HA un valore politico e pedagogico ...
NON clinico ...



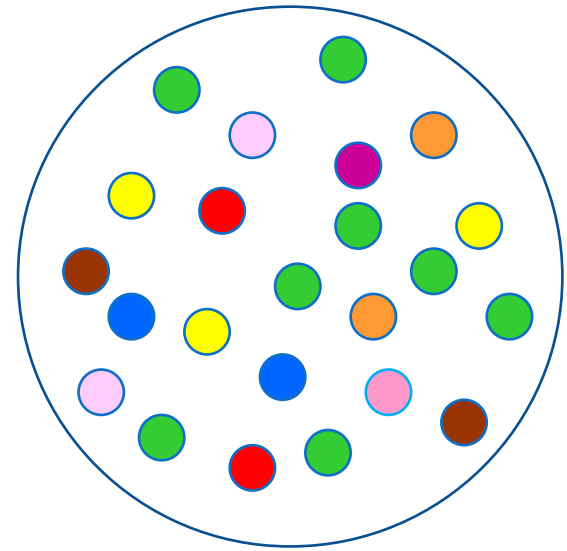
“Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli *alunni che vanno male a scuola* (failing) per una varietà di altre *ragioni che sono note* nel loro impedire un progresso ottimale”
(UNESCO 1997)

L'attenzione ai BES: una novità ?

“Va da sé che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento ...

Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli **funzionare**”

(Don Milani, 1967)



Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati
(Don Milani)

Ma quanto siamo inclusivi a scuola?

**valutazione diagnostica
funzionale**

indicatori di processo

fattori di qualità

standard performance

Esploriamo le principali
dimensioni dell' inclusività attraverso:

- ✓ i documenti (**il dichiarato**)
- ✓ gli esiti dei questionari di autoanalisi
(**il percepito**)
- ✓ gli esiti delle valutazioni sommative (**il realizzato**)

Esplora 3 dimensioni

a) Creare culture inclusive

Sezione A.1 costruire comunità

Sezione A.2 Affermare valori inclusivi

b) Produrre politiche inclusive

Sezione B.1 Sviluppare la scuola per tutti

Sezione B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

c) Sviluppare pratiche inclusive

Sezione C.1 Coordinare l'apprendimento

Sezione C.2 Mobilitare risorse

Concetto di “ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione” viene proposto come *ampliamento* del concetto di **BES**

A) Creare culture inclusive

Sezione A.1 costruire comunità

Indicatori *esempio*:

- ✓ Far sentire tutti i benvenuti
- ✓ Insegnanti e alunni si rispettano a vicenda

Sezione A.2 Affermare valori inclusivi

Indicatori *esempio*:

- ✓ Tutti condividono una filosofia di inclusione
- ✓ Il personale interno cerca di eliminare tutti gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione nella scuola

A.2 AFFERMARE VALORI INCLUSIVI

INDICATORI A.2.1 Le attese sono elevate per tutti gli alunni.

A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.

A.2.3 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.

A.2.4 Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti di un «ruolo».

A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.

A.2.6 La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.

B) Produrre politiche inclusive

Sezione B.1 Sviluppare la scuola per tutti

Indicatori *esempio*:

- ✓ I nuovi docenti sono aiutati nell'inserimento a scuola
- ✓ la scuola si propone di inserire tutti gli studenti, anche provenienti da località diverse

Sezione B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

Indicatori *esempio*:

- ✓ Le politiche sui bisogni speciali sono politiche di inclusione
- ✓ Le linee guida condivise all'interno della scuola vengono utilizzate per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e migliorare la partecipazione di tutti gli studenti

C) Sviluppare pratiche inclusive

Sezione C.1 Coordinare l'apprendimento

- ✓ Le lezioni sono sensibili alle diversità degli studenti
- ✓ Le lezioni consentono di sviluppare una comprensione delle differenze

Sezione C.2 Mobilitare risorse

- ✓ Le risorse della scuola sono distribuite equamente per sostenere l'inclusione degli studenti
- ✓ Le differenze vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento

INDICATORE **A.2.4** **Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti di un «ruolo».**

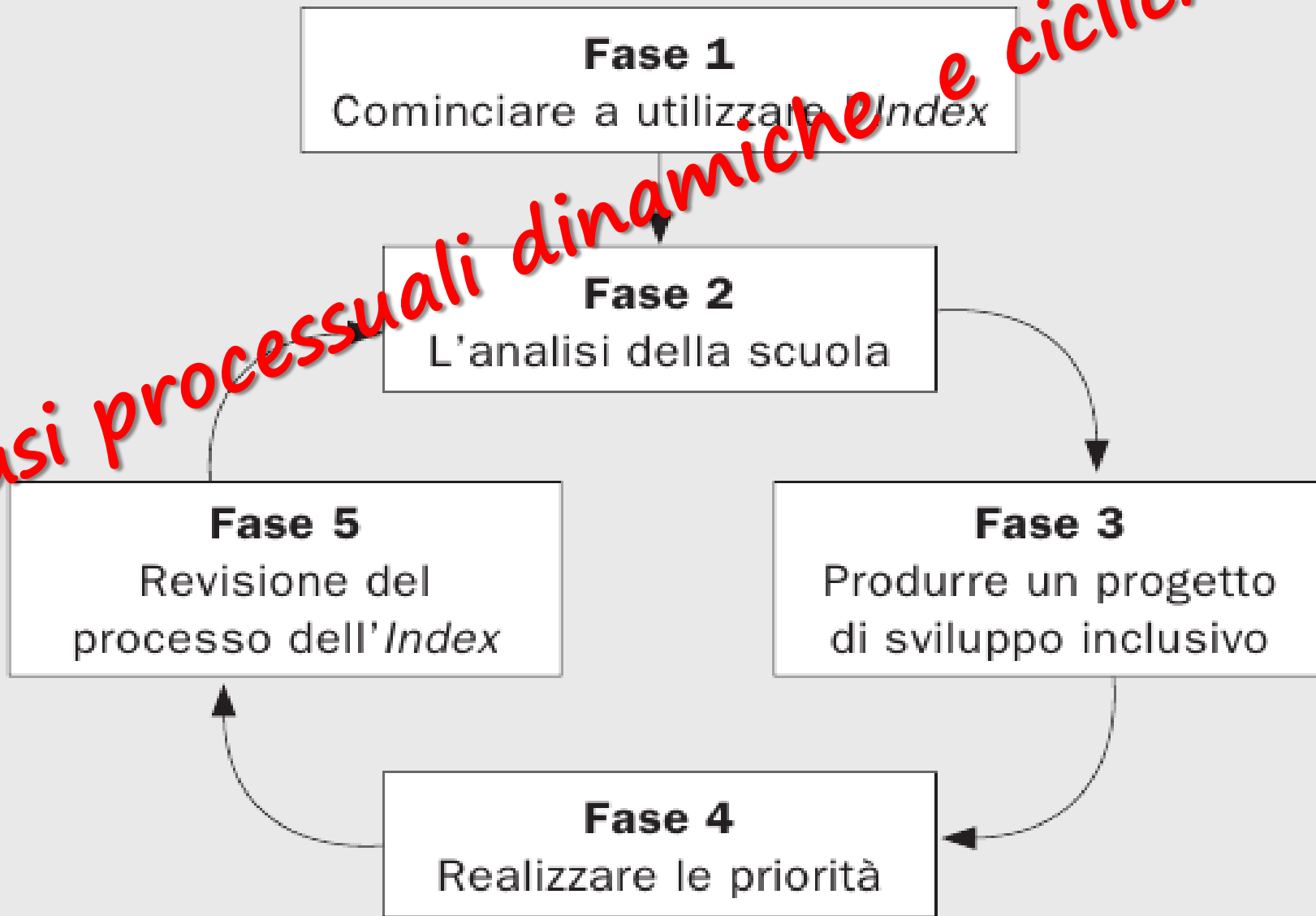
1. Ogni alunno è conosciuto bene almeno da alcuni insegnanti?
2. Tutti i membri della scuola vengono considerati come soggetti sia di insegnamento che di apprendimento?
3. Il personale scolastico si sente valorizzato e sostenuto?
4. Viene dato adeguatamente peso a eventi significativi come nascite, malattie e morti?
5. Viene riconosciuto che ognuno, non solo i membri di «minoranze etniche», ha una cultura o culture?
6. Gli alunni (e gli insegnanti) vengono aiutati a comprendere che in particolari giorni possono stare male, essere depressi o arrabbiati?
7. Viene accettato che gli insegnanti in privato possano esprimere emozioni personali negative verso gli alunni come mezzo per superarle?
8. Il personale evita di etichettare negativamente alcuni alunni particolari?
9. Le strutture di servizio come bagni, spogliatoi e docce sono tenuti in buon ordine?
10. Viene rispettato il senso del pudore di alcuni alunni verso attività come il nuoto o nelle docce?

DOMANDE ULTERIORI •

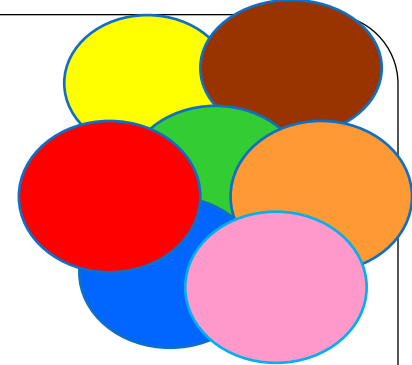
**per ogni indicatore domande “operative”
che aiutano a “leggere” punti forti e criticità**

*impianto flessibile e aperto alla
contestualizzazione ...*

fasi processuali dinamiche e cicliche



I tratti di una scuola inclusiva nel POF



ambiti

educativo, curricolare, extracurricolare- organizzativo

indicatori di qualità

indicatori *qualitativi* dei “funzionamenti” della scuola
accoglienza, partecipazione, facilitazione, successo
formativo, individualizzazione e personalizzazione,
flessibilità, orientamento, valutazione, valorizzazione e
diffusione buone prassi, successo formativo

standard di qualità interni

indicatori *quantitativi* riferiti ai singoli fattori
(riferimento per autovalutazione e miglioramento)

Domande guida per la progettazione e l'organizzazione di un approccio inclusivo

Quali ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione abbiamo rilevato?

Chi li incontra?

Come possiamo ridurli al minimo?

Quali risorse abbiamo a disposizione?

Come possiamo impegnare ulteriori risorse?

Indicatori di qualità per una scuola inclusiva: dimensioni

1. Sistema di accoglienza e rilevazione dei bisogni educativi comuni e speciali
2. Programmazione offerta formativa e percorsi
3. Processi di insegnamento-apprendimento e pratiche didattiche
4. Processi organizzativi e di sviluppo della scuola
5. Relazioni interne
6. Relazioni con le famiglie e con il territorio
7. Sistema di valutazione
8. Sistema di documentazione e di diffusione delle buone prassi

Profili organizzativi

Chi

Che cosa fa

Come

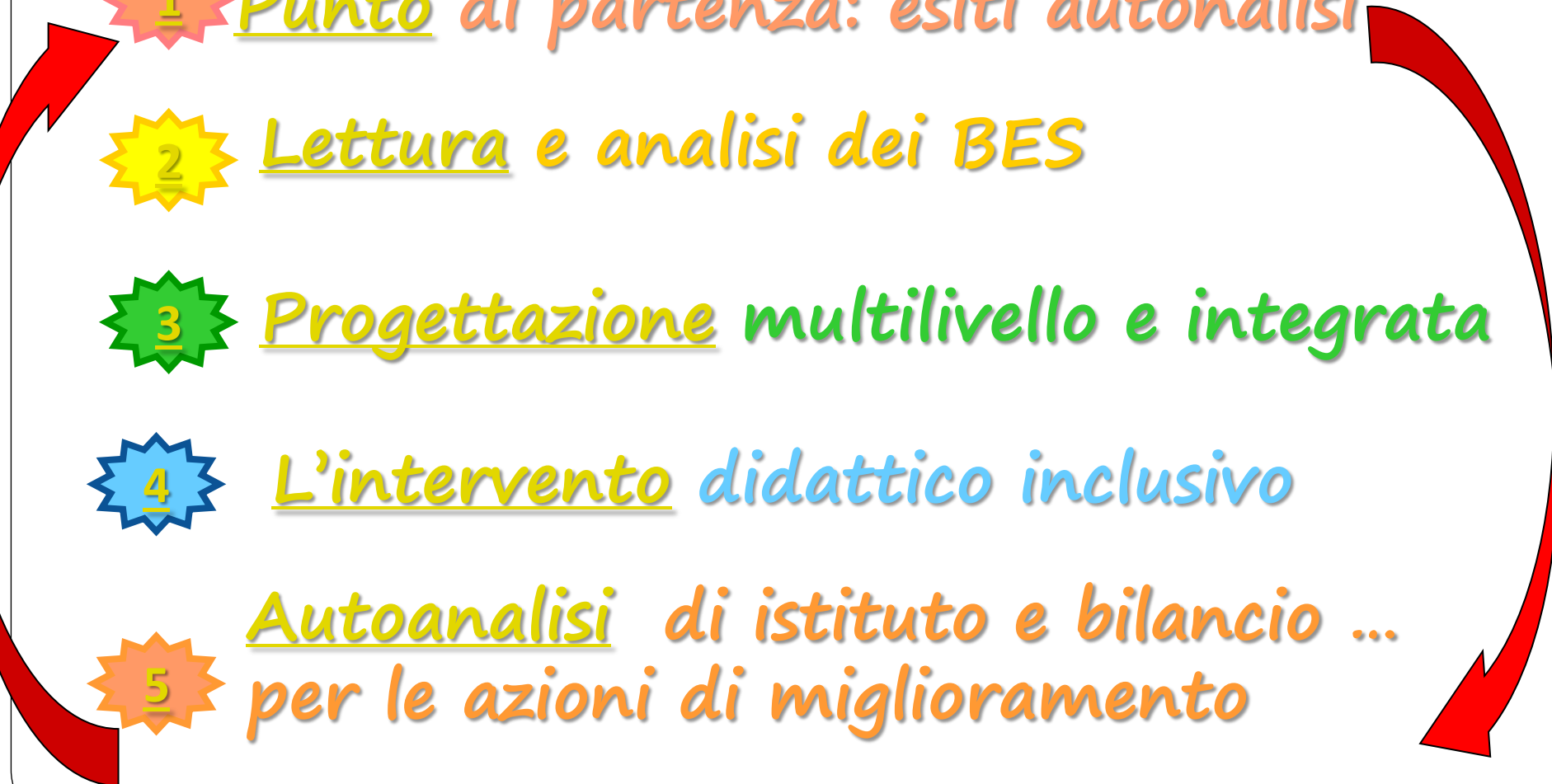
tempi, spazi, attività ...

Con quali risorse e strumenti





Lavoriamo insieme per costruire una scuola inclusiva ...

- 
- 1 Punto di partenza: esiti autoanalisi
 - 2 Lettura e analisi dei BES
 - 3 Progettazione multilivello e integrata
 - 4 L'intervento didattico inclusivo
 - 5 Autoanalisi di istituto e bilancio ...
per le azioni di miglioramento



Punto di partenza : esiti autoanalisi di Istituto

1. Sistema di accoglienza e rilevazione dei bisogni educativi comuni e speciali
2. Programmazione offerta formativa e percorsi
3. Processi di insegnamento-apprendimento e pratiche didattiche
4. Processi organizzativi e di sviluppo della scuola
5. Relazioni interne
6. Relazioni con le famiglie e con il territorio
7. Sistema di valutazione
8. Sistema di documentazione e di diffusione delle buone prassi

domande guida

Quali punti di forza

Quali debolezze

Quali risorse

Quali rischi



esempio

PUNTI DI FORZA

Progettualità condivisa
Disponibilità di risorse professionali interne
esterne (servizi, agenzie)

OPPORTUNITA'

Risorse professionali interne aperte all'innovazione
Buone prassi da disseminare

PUNTI DI DEBOLEZZA

Pratiche didattiche trasmissive
Modelli organizzativi rigidi
Delega all'insegnante di sostegno

MINACCE

Demotivazione, rallentamento e ritardo
esclusione e abbandono
Deresponsabilizzazione
Aspettative basse





Lettura e analisi dei BES

Quali alunni con disabilità?

(L.104/1992)

Quali alunni con DSA?

(Legge 170/2010)

Quali alunni con BES rilevati dai Consigli di classe?

(Direttiva 2012 e CM 8/2013)

Analisi BES : l'individuazione

“I Bisogni educativi speciali dovranno essere individuati sulla base di *elementi oggettivi* (come ad es. la segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di *ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche*”

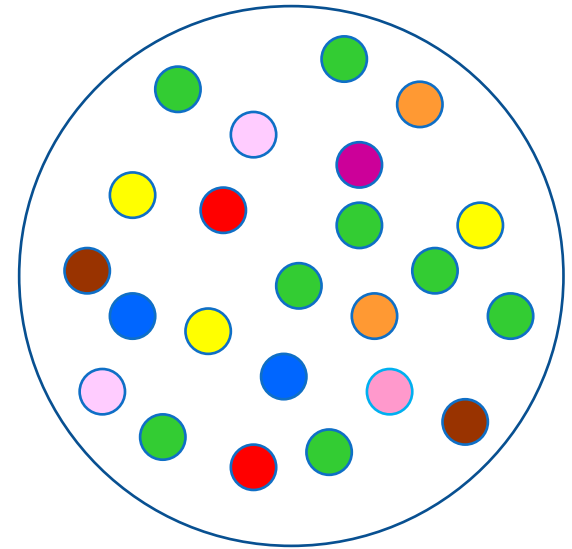
C.M. n.8 del 2013 - *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative*

Individuazione BES: il *rischio*

Inquadramento per categorie :
“disabilità”
“disturbi evolutivi specifici”
“svantaggio”



Nuova *etichetta* e conseguente
riduzione delle attese educative



Limiti
VS

Potenzialità
Approccio lineare
causa-effetto



Progettazione multilivello- integrata dell'intervento

**Piano Offerta
Formativa Integrato**

progettazione educativa- curricolare
extracurricolare- organizzativa
piano per l' inclusione

**Progettazione
didattica di classe**

unità didattiche disciplinari e integrate
scelte educative , didattiche e organizzative
criteri di valutazione e documentazione

**Progettazione
individualizzata e
personalizzata (BES)**

adattamenti, semplificazioni, riduzioni,
dispense, compensazioni, mediatori
privilegiati, metodologie didattiche
inclusive, modalità di valutazione

Competenze chiave per l'inclusione

Imparare ad imparare

Progettare

Comunicare

Partecipare e collaborare

Agire in modo autonomo
e responsabile

Risolvere problemi

Individuare collegamenti
e relazioni

Acquisire ed interpretare
l'informazione

*quale didattica
per lo sviluppo
di queste competenze*



le competenze: ciclicità -unitarietà

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative (scuola dell'infanzia)

Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. (scuola primaria)

Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; ... (scuola secondaria I°)

performance minime attese

nuclei fondanti

*quali scelte
per lo sviluppo
di questi
traguardi*

esperienze



*obiettivi di conoscenza e abilità
essenziali*

competenze: personalizzazione

Attività personalizzate che fanno leva
sulle potenzialità-risorse individuali

Tempi flessibili

Semplificazioni

Ambienti di apprendimento
multidimensionali (stili, codici, oggetti
mediatori, attitudini, interesse ...)

Situazioni di insegnamento-
apprendimento collaborative

Esperienze concrete, progetti e
laboratori ...

nuclei fondanti

*... e in presenza
di BES*



esperienze

*obiettivi di conoscenza e abilità
essenziali*

performance minime attese





L'intervento didattico inclusivo

considera i bisogni educativi comuni
dei bambini/ragazzi a cui è rivolto
prevede condizioni-situazioni
adeguate alle
affettive individuali
favorisce
adattamenti, semplificazioni, riduzioni,
dispense, compensazioni, mediatori
privilegiati, metodologie didattiche
inclusive, modalità di valutazione
e strategie mirate per
orientare processi di
apprendimento consapevoli e
progressivamente più autonomi



Autoanalisi e bilancio ...

- attenzione alla *qualità* dell'inclusione realizzata a scuola ... per l'inclusione sociale
- focus sugli *indicatori* relativi ai *fattori di qualità* che caratterizzano il funzionamento della scuola in ogni fase di realizzazione dei processi
- attenzione ai *processi* attivati e ai *prodotti – risultati* ottenuti in termini di valore aggiunto

qualità prescritta

qualità dichiarata

qualità misurata

qualità attesa

qualità agita

qualità percepita

Risorse e strumenti



**Piano Annuale
per l'Inclusività**

**Piano Didattico
Personalizzato**



PAI : Che cos'è?

“Il PAI, (...) non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico. E' un'*ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse* specifiche, istituzionali e non, *per incrementare il livello di inclusività generale* della scuola nell'anno successivo” (...)

Muove da “un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso”

(CM n.8 del 6 marzo 2013)

Risorsa strategica per costruire una *scuola più equa* e per migliorarne la qualità dei risultati in termini di inclusività

Azione pedagogica di sistema che coinvolge l'intera comunità educante e che richiede il rilancio di nuove *sinergie* e di *obiettivi comuni*

Strumento per progettare un'offerta formativa in senso inclusivo – attenta ai bisogni educativi comuni e speciali

Perché?

La nuova strategia di Lisbona per l'Europa 2020

3 priorità

crescita intelligente, sostenibile, *inclusiva*

5 benchmarks indicatori di riferimento :

1. meno del 10% giovani tra 18/24 anni che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione.

Italia : 17.6%
18-24enni con sola
licenza media e non
più in formazione
(early school leavers)

Strategia Consiglio Europeo , 17 giugno 2010

Antonia Carlini

Perché?

- ✓ “Per fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF ...
- ✓ Per contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera *comunità educante* sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”

(Nota MIUR n.1551 del 27 giugno 2013)

Perché?

- Complessità delle classi - estensione dell'area dello svantaggio scolastico e della platea di alunni che richiedono un'attenzione speciale – cura/intervento mirato
- Prospettiva *bio-psico-sociale*, componenti della salute (*funzionamento a tutti i livelli*) e analisi del fattore-contesto (*facilitatori vs ostacoli*)

disabilità = condizione **conseguente all'interazione** tra
soggetto (in senso globale – funzionamento bio-psico-sociale)
e contesto (ostacoli/facilitatori)

Come? - azioni

1-Autoanalisi del grado di inclusività della scuola: punti di forza e criticità, opportunità-rischi nelle aree-dimensioni esplorate e da migliorare con *azioni a più mani*

2-Lettura dei BES (quantitativa e qualitativa) e monitoraggio in sede di GLI

3-Elaborazione del PAI che riassume gli aspetti più importanti dell' intervento della scuola per migliorare la qualità dei suoi processi nella direzione dell'inclusività

PDP : Che cos'è?

“Strumento privilegiato è il **percorso** individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'*elaborazione* collegiale, corresponsabile e partecipata - le **strategie di intervento** più idonee e i **criteri di valutazione** degli apprendimenti”.

(CM n.8 del 2013)

PDP : Che cos'è?

“un **percorso** individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali”

“ uno **strumento di lavoro** in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate (...) gli strumenti compensativi e delle misure dispensative”

(Direttiva 27 dicembre 2012)

PDP : procedura



*elaborazione
collegiale,
corresponsabile
partecipata*

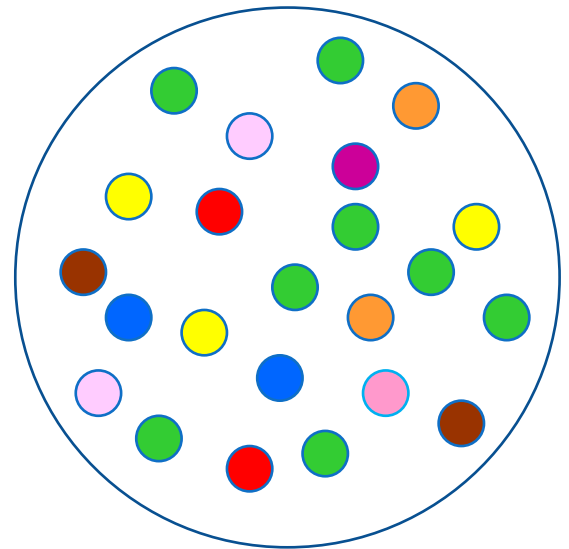


*predisposto e
deliberato dal team
(primaria) consiglio di
classe (secondaria)
da tutti i componenti
firmato da Dirigente
scolastico (o
delegato), docenti e
famiglia.*

La delibera

costituisce l'*ossatura* del Piano Didattico Personalizzato e ne ripercorre la struttura

- *Situazione* dell'alunno
- *Intervento* di cura educativa e di sostegno personalizzato
- *Strategie* didattiche e scelte organizzative
- *Risorse* umane, strumentali, finanziarie
- *Modalità* di valutazione



L'individuazione dei BES (non rientranti nelle tutele delle norme L.104 e L 170) è effettuata dal Consiglio con decisione (*delibera*) assunta sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche C.M. n.8/2013)



PAI: struttura

A

Esiti dell'autoanalisi: punti di forza e criticità

B

Situazione di partenza : alunni e risorse professionali *interne* ed *esterne*

C

Progettazione mirata per il miglioramento
progettazione inclusiva multilivello
POF - aree PEI PDP

D

Risorse organizzative e strumenti

E

Risorse necessarie per il miglioramento

duplice
registrazione

dati
quantitativi

dati
qualitativi

Profili organizzativi

Chi

Che cosa fa

Come

tempi, spazi, attività ...

Con quali risorse e strumenti



PDP: struttura

L'alunno e i suoi funzionamenti

L'intervento personalizzato

Gli strumenti facilitatori

Le sinergie

Grazie per l'attenzione
e ...

... teniamoci in contatto!

antonia.carlini@alice.it

Antonia Carlini Frosinone



a cura di
Antonia Carlini

DISABILITÀ E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Modelli, risorse e strumenti per una didattica inclusiva

Fabio Bocci • Antonia Carlini • Stefania Coladarci
Francesca De Luca • Biancamaria Di Meo • Viviana Iori
Daniela Olmetti Peja • Gaita Reali • Carla Rossini
Antonella Sorge • Cinzia Vettese • Maria Rosaria Villani

tecnodid
EDITRICE

letture consigliate

Antonia Carlini (a cura di) *“Disabilità e bisogni educativi speciali nella scuola dell'autonomia”*, Tecnodid, 2012

LINEE GUIDA STRANIERI del 2006

LINEE GUIDA DISABILITÀ' 2009

LINEE GUIDA DSA 2010

BES Direttiva 27/12/2012 , CM 8/2013 e
nota 1551/2013

T. Booth, M. Ainscow, *L'Index per
l'inclusione*, Erickson, Trento 2008

Ricerche IPRASE Trento

USR Lombardia e MIUR QUADIS – *kit per
l'autoanalisi e il miglioramento delle
pratiche di integrazione*

Associazione Treelle, Caritas Italiana e
Fondazione Agnelli, *Gli alunni con disabilità
nella scuola italiana. Bilancio e proposte*,
Erickson, Trento 2011